

LA DECISIONE IMPATTERÀ ANCHE SU MONTECITORIO

Palazzo Madama al bivio: o ricorre o paga gli arretrati

■ Con tre voti a favore e due contrari (quelli dei senatori della Lega, Simone Pillon e dell'ex M5s Alessandra Riccardi) la commissione contenziosa del Senato ha annullato la decisione assunta con la delibera del Consiglio di presidenza che, nell'ottobre 2018, aveva tagliato i vitalizi agli ex parlamentari. Una decisione che ha scatenato un'ondata di indignazione. Ora Palazzo Madama dovrà anche restituire quanto tagliato dall'ottobre 2018 a oggi.

Ora che succede? Lo spiega l'ex parlamentare Maurizio Paniz, che rappresenta centinaia di ex parlamentari: «Gli effetti», spiega Paniz, «sono almeno tre: il Senato può impugnare l'annullamento all'organismo di secondo grado, che in questo caso è il Consiglio di giurisdizione dello stesso Senato. Vanno risarciti gli arretrati, e la Camera potrebbe subire gli effetti di questa decisione. La delibera è stata annullata perché ritenuta ingiustificata a fronte della giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale e del diritto dell'Unione europea, in base alla quale di fronte a una situazione consolidata, gli interventi di riduzione degli importi devono rispondere a cinque requisiti, nessuno dei quali era stato rispettato dalla delibera. In primo luogo», sottolinea Paniz, «Non deve essere retroattivo, mentre questo taglio lo era; in secondo luogo non deve avere effetti perenni, come invece li aveva la delibera; in terzo luogo non deve riguardare una sola categoria ma deve essere *erga omnes*, mentre qui si colpivano solo gli ex parlamentari; in quarto luogo deve essere ragionevole, mentre questo taglio raggiungeva l'86% degli importi; infine», conclude l'avvocato, «deve indicare dove vanno a finire i risparmi che non possono finire nel grande calderone del risparmio, e anche su questo punto la delibera era carente».

C. Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

